



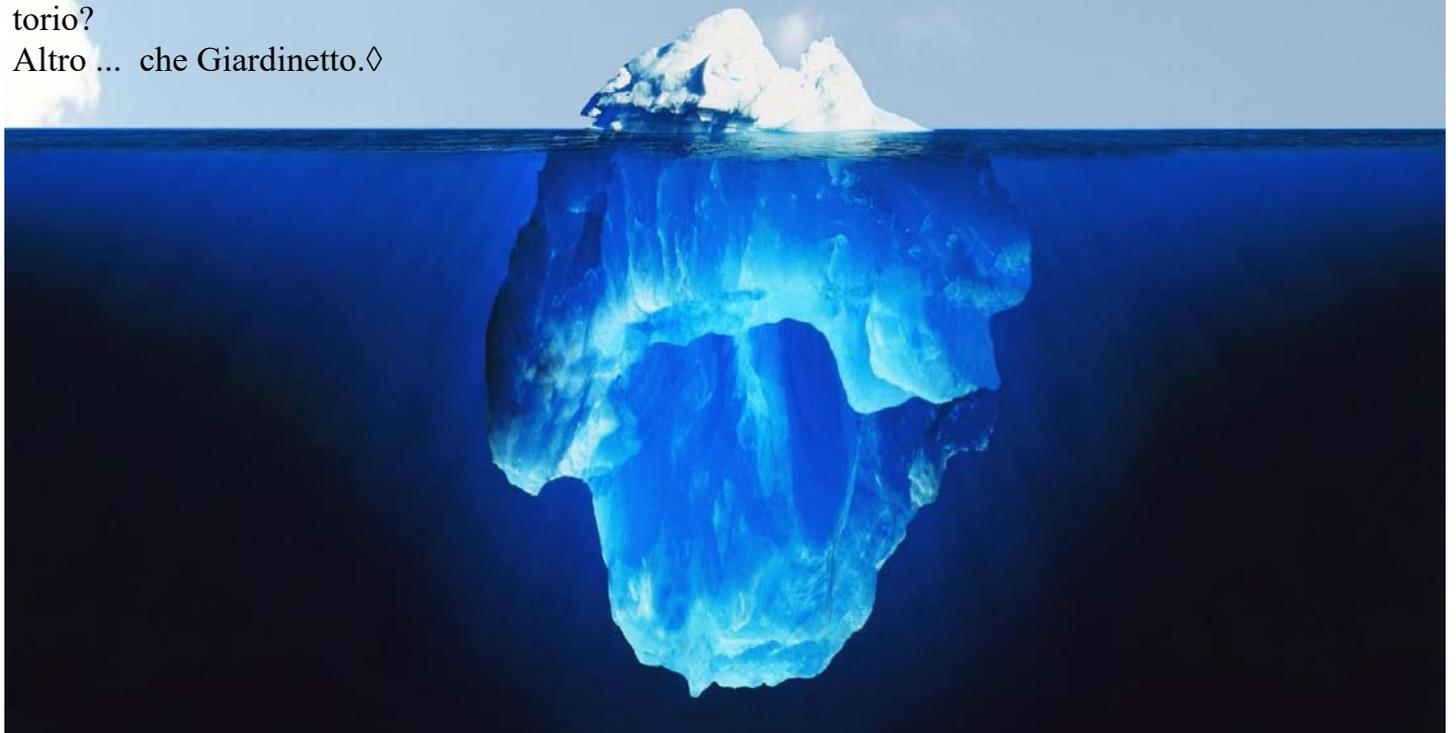
Editoriale

Le ultime vicende accadute, che hanno scosso la comunità troiana, sono state anche per il nostro gruppo motivo di riflessione e domande, a cui non è facile o forse troppo impegnativo dare risposte. Dalla riflessione è scaturita la presa di coscienza come gruppo, che siamo ancora all'inizio del nostro lavoro su questo territorio. Dopo dieci anni di attività abbiamo capito che occuparsi di territorio è anche occuparsi di persone, pensare strategie e modi di intrecciare relazioni tra persone, e tra persone nel territorio. I casi a cui abbiamo assistito ultimamente sono solo la punta di un iceberg, che è nascosto molto bene in fondo alla nostra cultura, che è fatta di parole, opere e omissioni che vanno nella direzione di curarsi con "cura" i fatti propri, e non curarsi affatto delle situazioni altrui, specie se un po' imbarazzanti o addirittura "difficili" o "private". Oggi vogliamo parlare della parte dell'iceberg che non si vede e che neghiamo di avere, definendoci tutte "brave persone"; quante di quelle situazioni che si sono verificate qualche mese fa e che tanto ci hanno scosso sono ancora attive e sofferenti nella nostra cittadina?

Siamo una comunità di "brave persone" ma questo non impedisce evidentemente la presenza nelle varie case e nelle famiglie di situazioni difficili, di disagio, di depressione dovute alla solitudine ben nascosta, nel tentativo di mascherare e minimizzare; coppie che non hanno mai imparato a dialogare e riversano la loro confusione e il loro malessere sui figli; giovani in ricerca di un'identità e un proprio posto in società, ma eternamente adolescenti nei pensieri e nelle azioni. L'elenco si può allungare e aggiungere: bambine, ormai adolescenti alla mercé di madri in condizioni abitative economiche e psichiche precarissime; e ancora, gioco, soprattutto slot machine; l'uso di stupefacenti e alcool che coinvolgono famiglie e single. Questo è anche territorio, queste sono tutte discariche tossico-nocive, che inquinano le falde vitali della nostra comunità, che creano brutture, che provocano morte non solo fisica, come già è successo e succederà ancora se non ci preoccupiamo, se non ce ne prendiamo cura, se non apriamo gli occhi. E' perfettamente inutile esprimere il proprio dolore e la propria indignazione con fiaccolate, cortei o belle prediche ...e in questo siamo maestri di ipocrisia...se a questa emotività non segue un reale cambiamento che porti ciascuno ad interessarsi delle vicende della comunità.

Se non ora quando, se non io chi si impegnerà a pensare o tentare di mettere un argine in questo territorio?

Altro ... che Giardinetto.◇



Lo scorso 4 marzo siamo stati invitati, dal gruppo che ormai si occupa da un decennio di programmare una interessantissima rassegna cinematografica a S.Secondino, ad organizzare un piccolo momento di riflessione su uno dei film proiettati. Tutte le pellicole proposte si prestavano a confronti sulle tematiche più disparate: razzismo, fede, amicizia, perdono e tanto altro, ma noi abbiamo deciso di scegliere un film di Ficarra e Picone "L'ora legale".

La scelta di questa pellicola non è stata casuale: confrontandoci abbiamo concordato che, per affrontare un tema con serietà, sia necessario farne esperienza in modo che la riflessione sia basata non tanto su opinioni nate dal sentito dire ma su opinioni costruite su un vissuto concreto. *Il film racconta un pezzo di storia di un piccolo paese abituato a votare il solito politico avvezzo a raccomandazioni e favoritismi che, stanco dell'illegalità dilagante, decide di interrompere questo costume e di votare un politico onesto e pronto a far rispet-*

tare le regole. Pieno di ironia, comicità e, FORSE, di qualche estremismo, il film si conclude amaramente con le acclamate dimissioni del sindaco in carica che nessuno più vuole a palazzo di Città perché troppo incline all'onestà e pronto a far rispettare le leggi a tutti, familiari compresi.

Il film si prestava a troppe riflessioni e soprattutto il confronto avrebbe potuto portare ad un'inutile elencazione di luoghi comuni che, però, a nostro parere, non avrebbero portato a nes-

sun passo in avanti nell'acquisizione di nuove consapevolezze. Tutti potremmo dire che siamo d'accordo sulla non delega, sul fatto che ciascuno di noi è responsabile delle proprie azioni, che il sistema non funziona e che da soli non si può cambiare il mondo. Ecco perché abbiamo deciso di dare un taglio alla discussione in modo da limitarla ad un paio di punti da noi ritenuti più significativi.

Partendo da degli assunti di base e cioè che siamo tutti delle brave persone che tentano di fare la propria parte, che rispettiamo le regole e le leggi

e che crediamo in un cambiamento della società, abbiamo posto delle domande-stimolo che ci aiutassero ad esprimere le nostre opinioni senza cadere nel tranello di parlare sempre degli altri, delle amministrazioni, dello Stato, delle forze dell'ordine ma mai di NOI. Detto questo abbiamo chiesto, a noi stessi e alla gente presente alla rassegna, di *delineare un identikit della "brava persona"*. Sono venute fuori riflessioni bellissime e profonde che potremmo così riassumere:

• Una brava persona è colui che è cosciente e consape-

vole di ciò che fa;

- È colui che è leale nei fatti e rispettoso;
- È colui che è pronto alla rinuncia perché disposto a sacrificare il proprio posto al sole per il bene comune;
- È colui che è coraggioso perché disposto ad essere escluso rischiando di rimanere solo;
- È colui che tenta di essere coerente nelle azioni con i principi enunciati a parole;
- È colui che si interroga ed è sempre alla ricerca di un confronto con gli altri che gli permet-



ta di capire e non solo giudicare;

- È una persona che si costruisce pian piano seguendo un percorso educativo che dura tutta la vita.

La seconda domanda è stata: *cosa significa non delegare? Pensiamo che la nostra sia una cultura di non delega?* La gente intervenuta ha ammesso che la nostra è una cultura costruita sin dall'infanzia sulla delega; ha espresso il desiderio di intraprendere un percorso di avvicinamento fra chi delega e chi ha ricevuto la delega ad esempio esercitando un controllo o semplicemente informandosi evitando di parlare senza sapere; ha condiviso la difficoltà di impegnarsi in una partecipazione attiva. Momento cruciale è stato quello in cui si è parlato di responsabilità intesa come tentativo di non restare indifferenti, di imparare a sentirsi corresponsabili nelle scelte del nostro territorio e nella costruzione di una cultura di comunità che ci veda impegnati nella cura della nostra terra e delle persone (tutte) che vi abitano.

Abbiamo chiuso l'incontro con una domanda aperta su cui riflettere: *che cos'è per noi il cambiamento?* Noi, dopo anni di esperienza e riflessioni, non pensiamo di saperlo ma condividiamo con immenso piacere una nostra piccola riflessione: oggi "cambiamento" è una parola abusata e spesso associata ad un qualcosa che migliori la nostra condizione. Forse per avere "contezza" di cosa sia per ciascuno il cambiamento bisognerebbe partire dall'aver un sogno che parta da un modo di intendere una comunità, da una visione collettiva, da un nuovo punto di vista che ci permetta di costruire, con creatività e non con ripetizione, un'IMMAGINE di futuro del nostro territorio cui tendere (avere una direzione chiara) con le nostre azioni e col nostro vivere quotidiano e quindi sapere bene NON contro cosa lottare ma PER CHE COSA lottare con entusiasmo, forza, convinzione e impegno.

Timidamente e senza pretesa alcuna ci siamo prestati a questo piccolo momento cineforum per il quale ringraziamo chi ci ha invitati ad organizzarlo. Quello che abbiamo tratto da questa esperienza è che la gente ha voglia di parlare, di confrontarsi, di ragionare collettivamente. Sarebbe ora forse di capire che il nostro tempo necessita di un mettersi insieme per tentare di comprendere cosa accade intorno a noi e, da questo, tentare di crescere come comunità. E' il tempo di costruire spazi che ci permettano di farlo. ♦

Un pensiero per il cambiamento

Il mondo in cui viviamo non è lo stesso mondo in cui vivevano i nostri nonni. Le nostre vite sono cambiate, con le nostre scelte e i nostri usi e costumi. Un'evoluzione oggi è necessaria, soprattutto se pensiamo ai danni che i nostri stili di vita hanno causato e tutt'ora causano al nostro pianeta, molti dei quali irrimediabili. Per questo negli ultimi anni si sta diffondendo una maggiore sensibilità per i temi ambientali, che porta con sé una ricerca di modi per convivere con la madre Terra.

Un argomento fortemente al centro del dibattito internazionale è la riduzione delle emissioni di CO₂, generata dalla produzione di beni e di energia elettrica da fonti fossili.

Per ovviare all'inquinamento atmosferico da polveri sottili e la sempre minore disponibilità di fonti fossili, nell'ultimo ventennio c'è stato un boom nell'utilizzo delle fonti rinnovabili. Questo avrebbe portato tra il 1990 e il 2015, secondo dati ISPRA, un calo delle emissioni in Italia del 19,8%, passando da 522 a 419 milioni di tonnellate di CO₂. Inoltre l'utilizzo delle rinnovabili ha portato una riduzione del costo dell'energia nel mercato elettrico.

Dai rapporti di Legambiente ("Comuni Rinnovabili" – 2017; "Comuni Rinnovabili" 2018 – Puglia) nella nostra regione la crescita delle rinnovabili è aumentata notevolmente negli ultimi anni, sia per potenza installata che per produzione. Nel 2016 in Puglia le Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) hanno rappresentato il 43% della po-



tenza netta prodotta disponibile, e il maggior contributo è arrivato dall'energia del vento. Nel 2017 la nostra regione ha registrato una produzione di energia da eolico pari a 2.456MW. La provincia di Foggia detiene il primato per il suo contributo da fonti rinnovabili, con l'eolico a giocare il ruolo da protagonista con 3.924GWh/anno. Inoltre il primo comune per produzione è quello di Troia, con 170,1 MW.

È notizia recente che sono in atto procedure di VIA di livello nazionale e provinciale per l'installazione di nuovi aerogeneratori, riguardanti la provincia di Foggia. L'installazione interesserebbe i territori di Bovino, Orsara, Troia e San Paolo in Civitate, con aerogeneratori di notevoli dimensioni, alti 166m e con diametro del rotore di 150m, per una potenza di 4,2 MW. Inoltre sa-

ce ne sia una presenza così massiccia sul nostro territorio. Riconosciamo l'importanza del cambiamento, ma ci sfuggono alcune cose. Soprattutto notiamo anche in questo caso, come più in genere in materia ambientale, la quasi totale assenza di normativa. È quanto mai necessaria la realizzazione di linee guida, che individuino le aree da tutelare per ragioni ambientali, perché un'azienda o un cittadino sappiano con chiarezza a quali condizioni un impianto è realizzabile in un territorio. Inoltre bisogna valutare se quel territorio può sostenere il transito di mezzi che trasportano notevoli masse, mezzi che quotidianamente amplificano il dissesto di strade che tengono insieme i pezzi, come in un puzzle. Altri punti a nostro avviso importanti, sono la rete energetica, in quanto non in grado di sostenere e gestire gli scambi



rebbero in atto procedure per la valutazione di impianti off-shore (in mare) che interesserebbero Chieuti e il Golfo di Manfredonia. Ciò è dovuto a nuove regole e procedure per l'ammodernamento degli impianti eolici, sostituendo gli aerogeneratori per aumentare la produzione, riducendo il numero di macchine ma aumentando dimensione e produttività. Questo ammodernamento prevede l'introduzione di impianti off-shore. Al momento sul territorio italiano, impianti di questo genere, non sono stati realizzati, anche se in questi anni sono stati presentati 15 progetti. Ma la mancanza di regole chiare per la valutazione e approvazione dei progetti ha fatto sì che la sovrintendenza potesse bloccare un progetto, anche se a diversi km dalla costa.

Tutta questa analisi sulle fonti rinnovabili rappresenta solo un tentativo di comprendere come mai

(accumulo, trasmissione e distribuzione) con i numerosi impianti, e la flessibilità della produzione di energia.

A noi sta a cuore la salute dell'ambiente, ma questo sottintende una programmazione seria e attenta in materia ambientale, che salvaguardi la meraviglia del nostro territorio. Come molti già sanno, tutti noi cittadini diamo già, più o meno consapevolmente, il nostro contributo alle energie rinnovabili attraverso il pagamento della bolletta dell'energia elettrica. Ma per il momento solo pochi comuni della Capitanata hanno potuto fruire di vantaggi derivanti da questi impianti. Per questo concludiamo con un interrogativo: un giorno, il primato che la nostra provincia detiene, produrrà effetti positivi, in termini economici e ambientali, di cui tutta la comunità avrà contezza? ♦

Giardinetto ... verso la bonifica?

Nel nostro ultimo volantino abbiamo cercato di raccontare con uno schema ciò che è accaduto nel periodo di tempo trascorso tra la sentenza del secondo processo (aprile 2015) ed il febbraio 2017. Tante lettere, iniziative di sollecito, comunicazioni varie tra i soggetti coinvolti per l'iter della bonifica, ma alla fine ... 250.000 tonnellate di rifiuti tossicologici ... 2 processi ... montagne di carta scritta ... diverse migliaia di euro spesi per le perizie tecniche ... e la situazione a Giardinetto è sempre la stessa!

Dopo un anno lo stato dei luoghi non è cambiato, ma ci sono alcune novità propedeutiche al processo di bonifica imposto dalla sentenza.

Il 31 maggio 2017 il sito istituzionale riporta che il Comune di Troia, a margine del tavolo tecnico tenutosi in Regione Puglia il 15 maggio 2017, grazie alla disponibilità di 100.000 € manifestata dalla Provincia di Foggia, ha avviato le procedure per la selezione e l'individuazione del soggetto economico che effettuerà il nuovo piano di caratterizzazione del sito IAO di Giardinetto, tramite avviso pubblico, secondo le prescrizioni e le indicazioni fornite dall'Arpa Puglia. Il giorno seguente, 1 giugno 2017, il bando è stato pubblicato.

Vi risparmiamo l'elenco di tutte le fasi istituzionali che si sono concluse il 13 febbraio 2018 con la presentazione del nuovo piano di caratterizzazione dal parte dei soggetti aggiudicatari al Comune di Troia.

La consegna del piano alla Regione Puglia è stato il passo successivo affinché l'iter per la bonifica potesse continuare; difatti, il Decreto Legislativo 152/2006 prevede che "Entro i trenta giorni successivi (dalla ricezione del piano) la Regione, convocata la conferenza di servizi, autorizza il piano di caratterizzazione con eventuali prescrizioni integrative. L'autorizzazione regionale costituisce assenso per tutte le opere connesse alla caratterizzazione, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte della pubblica amministrazione."

Questo un breve riepilogo della storia infinita di Giardinetto che, tra l'altro, il 16 aprile 2017 è stata al centro di un servizio de "Le Iene" su Italia 1.

Nella parte finale il giornalista Giulio Golia intervista il presidente della Regione Puglia che dice queste testuali parole: "Gli uffici la stavano seguendo questa vicenda, ma è chia-

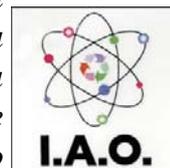
LE IENE



ro un conto è seguirla sulle carte e un conto è vedere le immagini ... la cosa che sconvolge è che qui è passata tutta la procedura dello Stato (le indagini, le perizie, ...) ed è rimasto tutto intatto senza che nessuno mettesse in sicurezza il sito ... questo è un caso evidentemente che merita un impegno e un sostegno particolare al sindaco (stamattina grazie al vs. intervento ci siamo sentiti, per la prima volta devo dire su questa vicenda) ... i soldi al sindaco glieli trovo io ... non è un problema. La cosa che ... posso dire? Mi fa impazzire, è il fatto che quelli hanno preso tutti i soldi dello smaltimento abusivo di quella roba e poi i danneggiati cioè noi, la comunità, ci deve mettere gli altri soldi per bonificare ciò che i ciechi non hanno visto per vent'anni!

Caro presidente Emiliano, è passato un anno da quel servizio e la situazione a Giardinetto non è cambiata!

Il diritto alla salute dell'intera comunità necessita dell'impegno di tutti e del coinvolgimento degli enti secondo la propria responsabilità e competenza. E allora forza! Noi siamo disponibili a fare la nostra parte ... Presidente Emiliano ... faccia tutto ciò che è nelle sue possibilità affinché la "procedura dello Stato" non rallenti ulteriormente l'iter per la bonifica del sito. ♦



Speciale Partecipazione

Per mesi siamo stati in trepida attesa della notizia della presentazione e della conseguente approvazione del nuovo piano di caratterizzazione per il sito di Giardinetto. Si ricorda, infatti, che il testo unico ambientale prevede una precisa procedura da seguire per la bonifica dei siti inquinati, partendo proprio dalla redazione del piano di caratterizzazione da parte del soggetto responsabile, ovvero dal proprietario del sito, ovvero, in mancanza, dal Comune territorialmente competente.

Ebbene, la Regione Puglia ha convocato la conferenza di servizi per il prossimo 6 giugno. Vi raccontiamo come ne siamo venuti a conoscenza e cosa abbiamo fatto in merito.

La nostra Associazione, agli inizi di marzo, ha inviato al Sindaco richiesta di copia del piano di caratterizzazione redatto da un Raggruppamento Temporaneo tra Professionisti, aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica indetta dall'amministrazione comunale. A seguito di ulteriore sollecito, tramite il nuovo servizio whatsapp, il Sindaco ci comunicava come non fosse opportuno divulgare un documento non definitivo anche perché l'Associazione Salute e territorio non risultava tra gli invitati della Regione.

È stata quindi nostra premura chiedere alla Regione le motivazioni della mancata convocazione. Non se ne comprende, infatti la motivazione, in virtù della nostra presenza, nel 2009, al tavolo tecnico che approvò il piano di caratterizzazione redatto allora dalla società proprietaria. Ma ancor di più suscita perplessità il limitare la partecipazione dei cittadini, protagonisti in senso assoluto sia dell'azione di tutela degli enti pubblici e sia degli effetti dannosi e nocivi della presenza di ingenti quantitativi di rifiuti pericolosi.

In risposta al diniego di partecipazione alla conferenza di servizi, abbiamo inviato un lettera, per conoscenza anche al Presidente Emiliano, in cui abbiamo cercato di sostenere il ruolo primario del cittadino e degli interessi pubblici. Nel frattempo abbiamo avanzato anche richiesta di accesso agli atti a cui la Regione ha, questa volta, prontamente risposto.

Vi aggiorneremo sugli esiti della conferenza dandovi notizia del prosieguo dell'iter che, ci auguriamo, porti presto alla messa in sicurezza e bonifica del sito. ♦





DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

SERVIZIO BONIFICHE E PIANIFICAZIONE

Trasmissione a mezzo posta elettronica
ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Regione Puglia
Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

AOO_090/PROT
25/05/2018 - 0007208
Prot.: Usca - Registro: Protocollo Generale

Associazione Salute e Territorio – Troia (FG)
postmaster@pec.saluteterritorio.it

e, pc
Assessore alla Pianificazione territoriale –
Urbanistica, Assetto del territorio, Paesaggio,
Politiche abitative
Dott. Alfonso Pisicchio

Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere
pubbliche e paesaggio
Ing. Barbara Valenzano

Sindaco del Comune di Troia
Dott. Leonardo Cavalieri

Provincia di Foggia
Servizio Ambiente

Arpa Puglia Dap Foggia

Prefettura Foggia

Presidente del Tribunale di Foggia

Oggetto: partecipazione conferenza di Servizi IAO loc. Giardinetto Comune di Troia - **Riscontro**

In riscontro alla nota in oggetto del 23.05.2018 ed acquisita al prot. della Sezione scrivente n. 7132 del 24.05.2018, con la quale, tra l'altro, si chiede, in virtù dell'art. 9 della Legge 241 del 1990, di partecipare "esclusivamente a titolo informativo e consultivo" alla Conferenza di Servizi per la discussione del documento di Piano di Caratterizzazione del sito IAO in loc. Giardinetto – Comune di Troia, si ritiene che:

a) codesta associazione, mediante il richiamo espresso all'art.9 della L. 241/90 nella nota che si riscontra, abbia inteso di intervenire nel procedimento, evidenziando che, non essendo documentato www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
Via delle Magnolie n. 6 – Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080-5403980 - Fax: 080-5403969
pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

1/2



DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

SERVIZIO BONIFICHE E PIANIFICAZIONE

uno specifico interesse differenziato e qualificato, detta partecipazione è formulata in qualità di portatrice di interessi diffusi/collettivi;

b) con la formalizzazione della partecipazione al procedimento codesta associazione ha di conseguenza facoltà, ai sensi del successivo art. 10, di prendere visione degli atti del procedimento, secondo le norme che regolano il diritto di accesso, nonché di presentare memorie scritte e documenti, che questa amministrazione valuterà, ove ritenute pertinenti all'oggetto del procedimento medesimo;

c) in ossequio al principio di non aggravio del procedimento, e anche in considerazione della natura referente/istruttoria della conferenza de quo, della circostanza che l'oggetto del procedimento è afferente ad attività autorizzativa per l'esecuzione di attività conoscitive, quali quelle di caratterizzazione ambientale, che di per sé non possono arrecare alcun pregiudizio oggettivo di sorta a terzi, e dunque della natura intrinseca non lesiva del provvedimento da emanare, si ritiene tuttavia di **non** ravvisare, allo stato degli atti, l'opportunità di procedere in applicazione della facoltà prevista dall' art.14-ter comma 6 L.241/90, per l'invito di codesta associazione alle riunioni della convocata conferenza referente/istruttoria.

In ultimo, con riferimento alla richiesta di copia della documentazione, si ribadisce quanto già riscontrato nella precedente nota del Servizio scrivente, con particolare riferimento alle modalità di accesso agli atti.

Cordialità.

Il Funzionario
Dott.ssa Giuliana Ranieri

Il Dirigente del Servizio
Bonifiche e Pianificazione
Ing. Sergio De Feudis

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
Via delle Magnolie n. 6 – Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080-5403980 - Fax: 080-5403969
pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

2/2

ASSOCIAZIONE "SALUTE E TERRITORIO" di TROIA

Via G. Matteotti, 84 - 71029 Troia (Fg) cell. 349.7430141 www.saluteterritorio.it - info@saluteterritorio.it

Servizio Bonifiche e Pianificazione
Ing. Sergio De FeudisSezione Ciclo Rifiuti e bonifiche
Ing. Giovanni ScannicchioDipartimento Mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche e paesaggio
Dott.ssa Barbara Valenzano

E, p.c.

Presidente Regione Puglia
Dott. Michele EmilianoAssessore alla Pianificazione territoriale
- Urbanistica, Assetto del territorio,
Paesaggio, Politiche abitative
Dott. Alfonsino Piscichio

OGGETTO: Riscontro Vostra nota del 25/05/2018 – prot. 7208

Gent.mi,

ringraziando per il cortese riscontro alle note inviate dalla scrivente associazione in data 19 e 23 maggio 2018, con la presente si intende portare alla vostra attenzione e, attraverso il ruolo che voi rivestite, a quella dell'Ente da voi rappresentato, alcune osservazioni in merito all'opportunità della partecipazione alla conferenza di servizi in oggetto dell'Associazione salute e territorio di Troia.

Crediamo si possa partire da un presupposto imprescindibile rappresentato dal considerare la partecipazione dei privati al procedimento amministrativo come un principio consolidato a livello nazionale e sovranazionale: gli ordinamenti riconoscono e tutelano il diritto dei cittadini a prendere parte alla elaborazione delle decisioni pubbliche.

Nello specifico la normativa che regola la Conferenza dei servizi, ossia il DPR 447/198, la L. 241/1990 e modifiche, il D. Lgs 152/2006, è frutto delle seguenti Direttive Europee:

1. Direttiva 337/85/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale concernente progetti pubblici e privati. In particolare, l'art 3 della Direttiva affida agli Stati membri la definizione delle modalità di informazione e consultazione di cittadini;
2. Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico al processo decisionale e l'accesso alla giustizia in materia di ambiente, firmata a Aarhus in Danimarca, il 25 giugno 1998;
3. Raccomandazione 854 del 1 febbraio 1979 relativa all'accesso del pubblico ai documenti governativi e alla libertà di informazione;
4. Raccomandazione n° R(81)19 del 25 novembre 1981 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sull'accesso all'informazione detenuta dalla pubblica autorità.

Dal loro insieme si evince chiaramente un riconoscimento da parte della comunità internazionale del ruolo che i cittadini, sia come singoli che all'interno di associazioni, sono chiamati a svolgere nella protezione dell'ambiente. In particolare la Convenzione di Aarhus, all'art. 1 recita in proposito: *"al fine di contribuire a proteggere il diritto di ciascuno, nelle generazioni presenti e future, a vivere in un ambiente consono ad assicurare la salute e il benessere, ogni parte garantisce il diritto di accesso alle informazioni, la partecipazione al processo decisionale e l'accesso alla giustizia in materia di ambiente, in conformità con le disposizioni della presente Convenzione"*.

Ne deriva che il diritto di accesso e di partecipazione non sono fini a se stessi, ma sono importanti mezzi per raggiungere l'obiettivo ultimo, ossia la piena realizzazione del diritto fondamentale dell'essere umano a vivere in un ambiente salubre.

Tanto basta per considerare il richiamato interesse diffuso e collettivo al pari, se non addirittura superiore, ad uno specifico interesse differenziato e qualificato perché corrispondente ad un diritto sostanziale ed essenziale al benessere dell'uomo, assimilabile al godimento dei diritti fondamentali, compreso lo stesso diritto alla vita.

La partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini prescinde, quindi, dal possibile pregiudizio derivante dal provvedimento, fermo restando la natura fortemente lesiva e dannosa della presenza, da quasi un ventennio, di ingenti quantitativi di rifiuti pericolosi, la cui composizione chimico-fisica e le modalità di deposito portavano il prof. Masi, nella propria relazione di consulenza tecnica, ad attirare *"grande attenzione sul problema, per le potenziali implicazioni ambientali e sanitarie"*.

Inoltre, non si comprende il richiamato ossequio al principio di non aggravio del procedimento, per giustificare la non convocazione della nostra associazione, considerando che una pubblica amministrazione, ispirandosi ai principi costituzionali del buon andamento e imparzialità, ha il cittadino come fulcro del suo operato, sia come fruitore di servizi che come contribuente e, quindi, titolare delle risorse pubbliche utilizzate.

Infine, non si può ignorare il parere di studiosi ed esperti rispetto a dubbi che emergono in merito ai soggetti ammessi alla conferenza di servizi. In primo luogo, si pone il seguente interrogativo: dal momento che la legge parla di *esame contestuale di interessi pubblici*, è possibile pensare che vi possano partecipare anche i privati? Se la dottrina è divisa per quanto riguarda la generalità dei soggetti privati, è concorde nell'ammettere, senz'altro, la partecipazione dei soggetti privati portatori di interessi pubblici (associazioni di protezione ambientale, ad es.).

Insomma, da parte nostra ci auguriamo che, in un prossimo futuro, l'informazione e la partecipazione dei cittadini alle decisioni amministrative, specie in materia ambientale, sia assicurata ed incoraggiata e si elevi il grado di trasparenza e di democratizzazione dell'amministrazione pubblica.

Nel frattempo, la nostra associazione intende esercitare, come suggerito nella vostra nota del 23/5/18, il diritto di accesso e, quindi, richiedere copia del piano di caratterizzazione, fiduciosi di essere posti nelle condizioni di poter presentare eventuali documenti o memorie scritte in tempo utile.

Cordiali saluti.